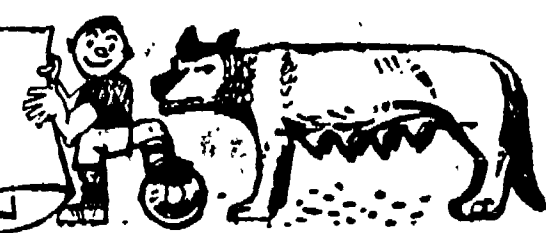




SPORT ROMANO



Ai ragazzi del Torino il torneo Cin Casoni

Partita caotica fra Lazio e Roma: vincono i biancoazzurri per 2 a 0

L'arbitro non ha saputo frenare il nervosismo degli atleti — Bacci e Bravi espulsi al 23' della ripresa



LAZIO-ROMA 2-0. Al termine di una partita giocata con acceso agonismo, la Lazio ha meritatamente battuto la Roma. Nella foto: incursione dei giocatori in area avversaria, ma i biancoazzurri vigilano e sventano il pericolo

Peggior conclusione di quella avuta con la partita Lazio-Roma, il torneo «Cin Casoni» non poteva avere l'incontro tra le cosiddette «consorelle» romane. È stato duro, scorretto, pieno di inutili ripicci tra i giocatori, che hanno portato, al 23' della ripresa, all'espulsione di Bacci e di Bravi. La colpa di tutto quello che si è verificato sul terreno di gioco ha due nomi: nervosismo e arbitro, signor Bartolomei. Il primo ha fatto sì che gli atleti, sentendo troppo l'incontro come derby stracittadino, dopo la vittoria del Torino sul Wacker, (nessuna delle due aveva più possibilità di affermazione finale), lasciarono decedere il loro scontro agonistico nella cruda cattiveria; il secondo non ha saputo frenare i giocatori ed anzi, con le sue decisioni assurde, ha peggiorato la situazione e quando poi ha provato a farsi sentire, mancavano ormai pochi minuti al termine. Da tutto quello che si è sopra detto, è logico arguire che chi ci ha rimesso è stato, dopo lo sport il bel gioco: si son potute contare in tutto, tre o quattro azioni, degne di tal nome e per il resto, si è notato un affannoso rincorrere il pallone, un susseguirsi di calci dati a vanvera sul terreno del «Torino», in condanna alle piteose, su cui la palla accellerava o frenava, divertendosi a burlare a suo piacere gli atleti. Quindi, naufragio generale: solo alcune spiccate individualità hanno avuto modo di emergere, e precisamente quelle di Rambotti, Napoleoni e Barattelli.

nelle file laziali, e quelle di Bacci, Compagno, Pontrelli e Santopadre tra i giallorossi. In quanto al risultato, esso non rispecchia del tutto i valori in campo: la Lazio meritava certamente la vittoria, ma non con uno scarto così netto, come è il 2-0; e siccome la Roma pure vedendosi respingere in estremo da Biancollin una palla calciata da Pontrelli e pur avendo l'uomo in nero negato al giallo-rosso un evanescente calcio di rigore, non meritava certo il pareggio.

SINTESI DEI 90'

ROMA: Inconelli, Renzetti, Bonifazi, Amatei, Nardoni, Pontrelli, Bolari, Bacci, Compagno, Costaroli, Santopadre.

LAZIO: Giannini, Ravera, Rambotti, Colagiovanni, Napoleoni, Piccirilli, Bravi, Barattelli, Biancollin, Cocchi, Priori.

ARBITRO: Bartolomei al Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo al 22' Nardoni (autorete); nella ripresa al 19' Napoleoni.

gio, allora si può tranquillamente affermare che il risultato ideale sarebbe stato un uno a zero.

Comunque, raccontando la cronaca, cercheremo di confermare questa nostra impressione: al calcio d'inizio scatta la Lazio che mette subito a repentaglio l'incolumità della rete di Iacoboni, al termine di una prolissa azione Ravera, Cocchi, Barattelli, Biancollin. Cocchi conclude infine da Biancollin il cui tiro viene neutralizzato dal portiere giallo-rosso. Un minuto dopo, (3') la Lazio si rifà sotto e Bravi, ricevuta dalla destra la palla da Biancollin, tenta il goal; ma la sfera, percorso tutto l'arco della porta, finisce a lato.

be anche passare in vantaggio. C'è che, invece, riesce, due minuti dopo, al bianco-celesti, da sotto le tribune, Biancollin, lancia a Colagiovanni, che allunga a Cocchi; costui, dopo vari rimpalloni con Renzetti e con Amatei, lancia verso porta: sulla linea si trova Nardoni, che alza la palla nella sua rete, senza che Iacoboni possa far nulla per intervenire.

La Roma parte alla riscossa, che risulterà infruttuosa e che viene interrotta dal fischio dell'arbitro, mentre la palla è sui piedi di Pontrelli. Abbiamo detto: interrotta, perché sono i ragazzi di Del Moro che riprendono a dominare al rientro in campo: essi costruiscono innumerevoli azioni, nessuna delle quali, però, veramente pericolosa; solo al 10' sfiorano la rete del pareggio, ma Biancollin, piazzato sulla linea, salva, respingendo avanti la palla calciata da Pontrelli; subito dopo, un passaggio di Compagno, prima Costaroli, poi Santopadre, si mangiano un goal da posizione favorevolissima, e quando sembra proprio che il pareggio stia per venire, allora l'arbitro nega agli allievi di Del Moro un evidenzissimo «penalty». Risponde la Lazio e risponde con un goal di Napoleoni, che, battendo una punizione di prima dal limite, insacca, favorito anche da un attimo di incertezza di Iacoboni.

Il risultato, ormai, è al sicuro, nonostante la partita si accende ancora di più, si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, frenando la Lazio alla brutta esibizione di scorrettezza, messa in mostra dalle due squadre.

NANDO CECARINI

RAGAZZI

AQUILOTTI: Tucci, Valentini, De Caro, Alfonsi, La Banca, Alimenti, Bertoglio, Santini, Alfonsi, M. Meccia, I. Meccia II.

OSTIA MARE: Voipe, Carboni, Giovannelli, Petrilli, Gamboni, Frattini, Ferrari, Cacciari.

VICHE

IL CINQUE INVERNALE NELLE ACQUE DEL TEVERE

Pucci e Andreoni primi nella Coppa di Natale

Sotto l'egida della «Rari Nantes Roma» si è disputata l'ultima, nelle gelide acque del Tevere, la classica «Coppa di Natale». Alla gara, cui ha assistito un folto pubblico, ha preso parte un lusinghiero successo tecnico e spettacolare: infatti ad eccezione di Branko Zivkovic, che ha vinto la gara, tutti i concorrenti hanno dimostrato di possedere una buona tecnica di nuoto. Tra i seniores la palma della vittoria è andata a Paolo Pucci, mentre i «minori» hanno trovato il trionfo in Sandro Andreoni. Si inizia con pochi minuti di ritardo sull'orario previsto, e i primi ad andare in scena sono i juniores: scatta in testa Riccardi, ma vi resistono per poco tempo, che subito Andreoni lo supera di prepotenza; dietro incalza Calamusa, ma il serrato finale del

bravo atleta della Dentice risulta vano e così Andreoni, col discreto tempo di 18' 1/10, termina vittoriosamente la gara. Subito dopo scende in acqua una più forte, che daranno vita ad una gara estremamente combattuta ed interessante. Va subito a condurre Cecarini, dietro vengono Pucci, Baracini, Ravera e Troili; ne Jordanie Ecosi ci seguito, fino a tre quarti di gara; e quando tutto lascia sperare in una vittoria di Cecarini, ecco che questo accusa un malore. Ne approfittano gli altri e Pucci, in particolare che così viene a conquistarsi la prima poltrona.

Ha vinto, cioè, il più regolare, in quanto al tempo, esso è stato buono: 13' 3/10, e in quanto all'organizzazione, essa si è rivelata ottima.

Il dettaglio

1) BATTERIA (Seniores)
1) Sandro Andreoni (A. S. Roma) 13' 3/10; 2) Guido Calamusa (Dentice); 3) Mario Riccardi (Rari Nantes Roma); 4) Paolo Pucci (A. S. Roma); 5) Branko Zivkovic (Dentice).

6) La Gioia (A. S. Roma); 5) Saverio (Romana di Nuoto).

II BATTERIA (Seniores)
1) Paolo Pucci (A. S. Roma) 13' 3/10; 2) Branko Zivkovic (Dentice); 3) Franco Baracini (A. S. Roma); 4) Marcello Troili (A. S. Roma); 5) Mario Cecarini (A. S. Roma); 6) Fortunato Amato (Rari Nantes Roma); 7) Carlo (A. S. Roma).

La coppa di Natale è andata alla S. S. Lazio.

Sora-Torres 2-1
Sora: Cacciari, Biet, Medici, Clementi, Zelli, Biet, Santini, Bonci, Ferrarini, Salvador De Chaud.

Torres: Campuz, Dittorzi, Maresse, Delino, Dini, Cappelletti, Fossati, Genua, Lepri, Scancelli, Orrechioni.

Arbitro: Fricoli di Bari.

Marcatori: nel primo tempo De Chaud; nella ripresa Scancelli al 12', Clementi al 22'.

LA CLASSIFICA FINALE



Il dirigente biancoazzurro Casoni, consegna al capitano «granata» il Trofeo «Cin Casoni»

1 TORINO	3 3 0 0 6 2 6
2 LAZIO	3 2 0 1 4 2 4
3 WACKER	3 1 0 0 3 4 2
4 ROMA	3 0 0 3 3 8 0

I RISULTATI

Torino-Wacker	1-0
Lazio-Roma	2-0

I CANNONIERI

Orlando (Torino) 5; Koranda (Wacker) 2; Barattelli, Colagiovanni, Napoleoni (Lazio); Pontrelli, Compagno, Santopadre (Roma) Rossetti (Torino) 1.

Autogol: Nardoni (Roma, partita Lazio-Roma).

Al Torino è andata la «Coppa Cin Casoni» al Wacker di Vienna la Coppa di disciplina. A tutte e quattro le contendenti le Coppe Fratelli Casoni e medaglie. Nessun premio speciale per i migliori o per il cannoniere.

LE PARTITE DELLE ROMANE DI QUARTA SERIE

IRRESISTIBILI I LOCALI NELLA RIPRESA

Monteponi-ATAC 3-0

Gli aziendali si sono difesi egregiamente, ma nulla hanno potuto - Reti di Tartara (2) e Rinaldi

ATAC: Franceschi, Orzechowski, Bacci, Ubbiali, Merello, Di Croce, Valentini, Vitali, Arpino, Mundi, Ferrarini, Andreoli.

Monteponi: Argenti, Falciani, Pregher, Costa, Travasso, Manna, Rinaldi, Rota, Bavaresco, Costa, Tartara.

Arbitro: Anellini di Lugano.

Reti: nella ripresa Tartara al 22', Rinaldi al 32' e Tartara al 44'.

MONTEPONI. 26 — Dopo aver chiuso brillantemente il primo tempo con un goal di Tartara, la squadra aziendale ha ceduto nella ripresa a una serie di errori, che hanno permesso alla squadra di Monteponi di segnare tre gol. Il primo è stato messo in rete da Tartara, il secondo da Rinaldi, il terzo da Tartara. La partita è stata molto combattuta, ma alla fine ha prevalso la squadra di Monteponi.

LA CLASSIFICA
Annunzi 13 8 5 0 18 6 21
C. Neri 13 8 4 1 15 4 26
Terraclina 13 8 3 2 29 11 19
Foligno 13 7 2 4 15 8 16
Sora 13 6 2 5 17 11 14
Monteverde 13 5 4 19 14 14
Perugia 13 6 2 5 14 11 14
Romulea 13 5 3 5 18 13 13
C. Castello 13 6 1 6 17 13 13
Ternana 13 6 1 6 17 13 13
Torres 13 6 1 6 17 13 12
Federe 13 4 5 18 29 12
Frosinone 13 3 6 10 13 12
Montep. 13 3 5 11 16 11
Catanalini 13 3 5 12 29 11
Sanlari 13 2 5 12 21 9
ATAC 13 1 3 8 7 26 5
Umbert. 13 1 3 9 27 5

L'ANTICIPO DELLA PROMOZIONE LAZIALE

Tivoli-Milatesit 2-1

TIVOLI. Rocchi, Benni, Cecchetti, Fortuna, Carini, Forri, Mambrotti, Ferraguti, Baldoni, Passini, Pini.

MILATESIT: Concetti, Proietti, Di Lello, Casarini, Poeder, Ferrante, Paoloni, Tosi, Ferraguti, Cenci, Carli.

Arbitro: sig. Amatori di Viterbo.

Reti: nel primo tempo al 35' al 25' Baldoni.

TIVOLI. 26 — Una giornata primaverile e un gran numero di tifosi sono stati oggi al Tivoli a testimoniare la grande impresa dei ragazzi del Tivoli. Di fatti pur se il risultato non sembra troppo altisonante, la vittoria è stata ben meritata dagli amantissimi, i quali hanno piegato la signora della classifica senza lasciare nessuna accusa, e se ci fosse stata più precisione nel tiro finale e meno sfortuna, il punteggio sarebbe stato più grasse.

Al fischio dell'arbitro il Tivoli è andato all'attacco ed al 3' Prezioso dà una palla a Passini, quest'ultimo solo e senza nessuna copertura, balzando indolenzito fuori bersaglio. Al 6' Baldoni tira dal limite dell'area: deviatissimo.

I granata sono stati veramente i più bravi

Il Torneo Cin Casoni è terminato: il Torino succede, dopo due anni, alla Lazio nella conquista dell'ambito trofeo. Era nella previsione della vigilia che il Torino conquistasse il primo posto, ma non che lo facesse nella maniera con cui ha vinto. Tre partite disputate, tre vittorie, sei goal fatti, due subiti: a questo sarebbe niente. Se si potesse dare una classifica anche al gioco di squadra certamente il Torino raddoppierebbe il suo punteggio: tanta è apparsa la differenza di classe tra i granata di Ussello e gli avversari. Gli undici atleti granata si trovavano con una facilità sorprendente: le loro azioni limpide, belle, intelligenti, ci hanno fatto rivedere, in formato ridotto, i grandi maestri del Torino di Mazzola. Non crediamo di esagerare: la classe di Manolillo, Rosso, Fogli, la potenza di Giannini, la velocità di Crippa e l'estro di Orlando e la precisione di Orlando — il miglior giocatore e capo cannoniere di questo terzo torneo Cin Casoni — danno al gioco dei granata un tono veramente bello, pensandoci un gradino più su di quello delle altre compagini. Abbiamo parlato di alcuni giocatori torinesi: il vorremmo però nominare tutti, che tutti sono apparsi degni del massimo elogio e della massima stima. Non passerà certo molto tempo che sentiremo riparlare di questi ragazzi che tanto hanno fatto entusiasmare lo sportivissimo pubblico della capitale. Come non ricordare insieme ai nominati anche il portiere Vieri, tempestivo e sicuro, il centravanti Angeli dal tiro fulmineo? Facciamo allora un unico falò ed elogiandoli in blocco: mettiamoli sulla più alta pedana della classifica ed insieme a loro mettiamo Ussello: l'uomo che ha dato un volto ed una fisionomia a questa squadra.

Prima ancora di parlare della Lazio — seconda classificata — vogliamo dire due parole sul Wacker di Vienna. Gli austriaci hanno dimostrato serietà, tecnica e compattezza di squadra: sono arrivati terzi perché hanno preso troppi gol dai loro giovani; ma quale impostazione di gioco e quale limpidezza di azioni abbiamo visto dai giocatori in maglia bianca! Li rivediamo nella prima partita contro la Roma: profuso in campo tutte le loro energie tanto da risentirne il giorno dopo (erano passate appena 48 ore) contro la Lazio (incontro perduto per uno a zero). Li abbiamo rivisti ieri: le idee chiare ma i muscoli molli; palloni ben indirizzati che non giungevano al destinatario per mancanza di forza, azioni che non avevano una conclusione vittoriosa per la mancanza di grinta negli avanti bianchi. Quattro atleti si sono però elevati in compenso sul campo: i fratelli Schrottenbaum, l'ala Mayerhofer e Koranda; questi quattro hanno profuso energie a tutto spiano ed in ogni incontro hanno dato una loro impostazione di gioco. Ritornano, così, a Vienna con un terzo posto ed una Coppa di disciplina: merito meritissimo in quanto mai abbiamo visto fare dai bianchi calciatori austriaci un fallo cattivo, una entrata rude od una scorrettezza.

Ed ora la Lazio, e poteva andar meglio e poteva andar peggio: questo il consuetudinario dei biancoazzurri di Sentimenti. Il Hanno incontrato un Torino guastafesta. I dirigenti hanno creduto nella resistenza di Bravi — gli hanno fatto disputare in due giorni due incontri: uno a Bologna giovedì e l'altro a Roma il venerdì — e gli atleti hanno cercato la gloria personale: tutto a discapito del gioco di squadra. La Lazio ha messo anche lei in vetrina alcuni giocatori, come per esempio il mediano napoletano, il terzino Rambotti e la mezzala Barattelli. I biancoazzurri poi hanno avuto una colpa molto grave: il nervosismo. Gli atleti non dovrebbero prendere atteggiamenti da prime ballerine: devono lasciare a casa l'idea di essere dei giocatori fatti e giocare seriamente come conviene ad una squadra che ha tutti i numeri per riuscire a «sfondare» in campo giovanile.

Ultima in classifica, giustamente, è finita la Roma. I giallorossi non hanno mai dato l'impressione di impensierite: le avversarie; il loro gioco è stato troppo elementare: essi hanno cercato di sopprimere alla mancanza di gioco d'insieme con un eccesso di vigilia che ha un po' sciupato la bellezza del torneo. Anche la Roma, però, nel suo piccolo, ha la sua vetrina dei «bravi»: Pontrelli, Compagno, Santopadre e Bacci sono da elogiare: i migliori anche se però nessuno dei giallorossi si è mai elevato dalla mediocrità.

Gli arbitri sono stati in complesso abbastanza buoni, escluso l'ultimo del signor Bartolomei che nell'incontro Lazio-Roma ha azionato il fischietto solamente perché se l'è trovato fra le labbra. Nell'organizzazione della S.S. Lazio nulla da eccepire: forse il calendario era stato fatto un po' per uso e consumo proprio; ma se ciò non ha dato fastidio alle interessate — cioè alle altre squadre — noi facciamo finta di nulla e lo lasciamo sul foglio solamente perché i tatti della macchina ormai le hanno scritte.

VIRGILIO CHERUBINI

